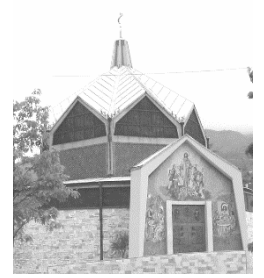


**11 settembre 2022  
XXIV domenica  
del tempo ordinario**



## **La giustizia superiore della misericordia**

Solo chi ama può capire la misericordia. Sì, perché a volte la misericordia può portare a rinunciare a dare una punizione meritata, a privilegiare una pecora tra cento, a passare sopra all'equità e alla giustizia. La misericordia conduce il Signore Dio nell'Esodo a «pentirsi del male minacciato» per la grave infedeltà del suo popolo.

La misericordia permette a san Paolo, che si definisce nella lettura di oggi «primo dei peccatori», di diventare un "esempio" per coloro che «avrebbero creduto in lui (Gesù) per avere la vita eterna».

La misericordia spinge a festeggiare con tutti il recupero della pecora smarrita, della moneta perduta, del figliol prodigo, perché la gioia più grande non può non essere condivisa.

Solo chi tiene immensamente a ciò che ama, come quel buon pastore o quel padre misericordioso, capisce che quel legame è più forte di ogni tradimento, quell'affetto è più forte di ogni incomprensione, quella voglia di ricominciare è più forte di ogni sbaglio. Solo chi ama profondamente sa leggere le ragioni di un peccato, e comprende il suo errore, pur senza giustificarlo.

**«Questo è il cuore di Dio, un cuore di Padre che ama e vuole che i suoi figli vivano nel bene e nella giustizia, e perciò vivano in pienezza e siano felici. Un cuore di Padre che va al di là del nostro piccolo concetto di giustizia per aprirci agli orizzonti sconfinati della sua misericordia. Un cuore di Padre che non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe, come dice il Salmo (103, 9-10). E precisamente è un cuore di padre che noi vogliamo incontrare quando andiamo nel confessionale. Forse ci dirà qualcosa per farci capire meglio il male, ma nel confessionale tutti andiamo a trovare un padre che ci aiuti a cambiare vita; un padre che ci dia la forza di andare avanti; un padre che ci perdoni in nome di Dio». (Papa Francesco, Udienza, 03/02/2016)**

## **Prima Lettura**

*Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.*

### **Dal libro dell'Esodo (Es 32,7-11.13-14)**

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

*Parola di Dio*

### **Salmo Responsoriale (Dal Salmo 50 (51))**

**R. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **R.**

## **Seconda Lettura**

*Cristo è venuto per salvare i peccatori.*

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1 Tm 1,12-17)**

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.

Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

*Parola di Dio*

### **Alleluia, Alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. (Cfr. 2Cor 5,18)

**Alleluia.**

### **Vangelo**

*Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.*

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-32)**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

## **Settimana 11-18 settembre 2022**

### **Avvisi**

**Lunedì 12 settembre: inizio dell'anno scolastico.**

**Martedì 13 settembre, ore 9:45 assemblea del circolo pensionati e anziani di Sant'Antonio.**

**Mercoledì 14 settembre, nel pomeriggio alle ore 17:00 in chiesa Sant'Antonio, breve incontro di preghiera per l'inizio della scuola. Sono invitati scolari, famiglie, insegnanti.**

**Giovedì 15 settembre, memoria della Beata Vergine Maria Addolorata.**

**STIAMO CERCANDO UNA STANZA PER UNO STUDENTE LAVORATORE ORIGINARIO DELLA GUINEA SERISSIMO E CORTESE DA FINE SETTEMBRE CON REFERENZE DA PARTE DI PERSONE DELLA PARROCCHIA, che garantiscono sulla persona e sull'impegno economico. Ci si può rivolgere in parrocchia.**

**Dal 12 settembre all'8 ottobre sono aperte le iscrizioni all'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE "ROMANO GUARDINI" DI TRENTO c/o Seminario Maggiore Arcivescovile.**

**Per ogni informazione si può contattare la Segreteria dell'Istituto  
tel. 0461 912.007**

**mail [segreteria.issr@diocesitn.it](mailto:segreteria.issr@diocesitn.it)**

**sito web [www.diocesitn.it/issr/](http://www.diocesitn.it/issr/)**

**Orario: da lunedì a giovedì 15.00-18.00**

### **VANGELO VIVO**

I giornali lo chiamavano «la Belva umana». Partendo dall'idea della rivoluzione operaia, formò una banda scaltra che rapinava banche. Tra il 1963 e il 1967 lasciò una scia di 5 morti e 21 feriti. *Pietro Cavallero* accolse la sentenza di condanna all'ergastolo con il pugno chiuso e cantando l'Internazionale. Lui, ribelle nella vita, in carcere fu poi un detenuto modello. I suoi ultimi anni di vita furono dedicati al volontariato, al Sermig di Torino. Al card. Martini scrisse di aver scoperto la coscienza del peccato, che gli aveva fatto capire che sarebbe sempre stato in debito, pur chiedendo «da penitente, in silenzio, perdono». Eppure, concludeva, «lei, Eminenza, tendendomi la mano mi sta insegnando che la speranza non deve morire mai. Lei, che è la Milano buona, della fede e della carità, so che può capire a fondo anche uno come me, che è sempre stato dall'altra parte, e ciò può costituire per me ancora un altro incentivo a cercar di fare qualcosa di buono. Intendo proseguire fino all'ultimo».